

Un milione contro il dissesto la Regione investe nel Padule

Il progetto di risistemazione delle aree umide riguarda anche le Colline delle Cerbaie e si è piazzato terzo nella graduatoria toscana. A presentarlo 33 soggetti, dai Comuni alle aziende

di Nilo Di Modica
FUCECCHIO

Risistemazione di aree umide già esistenti, prevenzioni di dissesto idrogeologico e ripristino di alcune frane e cedimenti, ma anche creazione di nuovi laghi e laghetti oggi non esistenti a tutela della fauna, vasche di stoccaggio, corridoi ecologici e nuove piantumazioni. Sono alcuni dei progetti che nei prossimi tre anni vedranno la luce, in stretto rapporto anche con alcune aziende agricole del territorio, grazie alla "pioggia" di finanziamenti che presto ricadranno sulle Cerbaie, dopo che il progetto "Acque e Biodiversità - Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del Padule di Fucecchio e delle Colline delle Cerbaie" si è piazzato terzo nella graduatoria della Regione Toscana sul bando dedicato ai Progetti Integrati Territoriali (Pit).

Sul tavolo quasi un milione di euro, destinato a progetto e lavori finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali delle Cerbaie e del Padule. «Un progetto ambizioso nelle finalità e nel metodo, che ha visto tanti soggetti diversi mettersi per mesi intorno ad un tavolo - spiega **Silvia Tarabugi**, assessore all'ambiente del comune di Fucecchio. - Il compito di metterci tutti insieme e redigere il tutto è stato assolto dal Consorzio Forestale delle Cerbaie, che ha fatto un gran lavoro. Siamo arrivati terzi su 21 partecipanti, un gran risultato che dobbiamo considerare e rivendicare. Ce l'abbiamo fatta». Al progetto partecipano le amministrazioni comunali di Altopascio, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Fucecchio, Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Ponte Bugianese e Santa Croce sull'Arno (tutte afferenti al Padule di Fu-

cechio e molte delle colline delle Cerbaie), ma anche la Città Metropolitana di Firenze, il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, 16 aziende agricole, 4 associazioni territoriali e 2 proprietari di terreni privati. «Ben 33 soggetti diversi sparsi su quattro province - dice l'assessore all'ambiente di Castelfranco **Federico Grossi**. - Uniti da un'idea di sinergia territoriale volta ad affrontare in maniera integrata le problematiche». Fra i tanti lavori previsti, alcuni sono stati elaborati in un'ottica di agevolazione dell'attività di alcune storiche aziende agricole che lavorano sui territori del Padule e delle Cerbaie, ma anche in vista di alcune sperimentazioni nella gestione del territorio e delle sue problematiche: è il caso, ad esempio, di alcune "fasce tam-

pone" naturali. Fra le finalità del progetto, quello di trovare soluzioni a specifiche problematiche ambientali locali e all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.

«I progetti ruotano intorno a temi come l'acqua e la biodiversità, riversandosi sui tre 'sic' del territorio, da quello delle Cerbaie al Padule al Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone - spiega **Andrea Bernardini**, direttore del Consorzio Forestale. - In queste aree è previsto il ripristino di zone umide e laghetti, creandoli o rifacendoli, a fini produttivi per le aziende agricole ma anche a tutela della biodiversità. Si prevedono nuove alberature, ma anche la realizzazione di 'fasce tampone' di vegetazione che vengono inserite fra canali di deflusso delle acque e confini dei terreni, per trattenerne inquinanti ma anche per contenere fenomeni di interramento».

Centro di ricerca e documentazione, la vertenza rimane aperta



«Le ricerche e le documentazioni sono belle, ma devono trovare corrispondenze con progetti che portano benefici a tutti i soggetti che vivono sul Padule e sui territori. Quando collimano tutti gli interessi tutti vincono e qui si danno risposte a coloro che lavorano e vivono il Padule». Con queste parole il sindaco di Fucecchio **Alessio Spinelli** (nella foto) ha voluto al contempo sottolineare la natura del progetto vincitore, che mette insieme enti

ed imprenditori, tutela della biodiversità e agricoltura, ma anche stigmatizzare uno degli aspetti di questa vicenda: il rimanere invariata della vicenda del Centro di Ricerca del Padule di Fucecchio. La struttura, messa in crisi dal taglio dei contributi e dalla conseguente fine del rapporto di lavoro per i due dipendenti che la animavano, non viene infatti toccata dal finanziamento. Una vertenza quindi destinata a rimanere aperta.





La presentazione del progetto che è stato finanziato